Giovedì 15 Ottobre 1903

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 245

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Scuola popolare

ed insegnanti elementari

Una gran parte della forza della nostra Nazione si deve attendere dalla scuola popolare, e quindi il trattamento finora usato agli insegnanti elementari (i quali devono educare non soltanto colla parola, ma ben anco coll'esempio) è una stridente ingiustizia, un deplorevole assurdo.

Difatti da un po' di tempo va diffondendosi in molti rappresentanti della Nazione, senza distinzioni di partito, l'imperiosa necessità di migliorare le condizioni dei maestri e della scuola. La scuola, in ispecie la primaria, è istituzione di alto, anzi di altissimo interesse morale e sociale; ed i maestri intenti ai progrediti ideali della scienza pedagogica, e convinti dei grandi problemi della vita vanno sempre facendosi migliori.

Però alcuni di essi, vedendosi finora lusingati con vane promesse, sotto l'incubo dell'ansietà dell'urgenza, si lasciano trascinare da passioni vivaci e da agitazioni interne.

Ed il malcontento è tutt'altro che ingiustificato; poichè le loro condizioni economiche, che non bastano ai più reali e palesi bisogni, sono tali da umiliare la nobiltà dell'ufficio.

Ora molti rispondono che mancano i denari, e che quindi non si possono migliorare le condizioni delle scuole e dei maestri, se non si accrescono le ricchezze nazionali. Ma io soggiungo, Governo e Parlamento han trovato, quando la Nazione era meno ricca, i milioni a centinaia per lo sventramento di Napoli, e tra breve ne troveranno forse altrettanti per migliorare le condizioni del mezzogiorno.

Non voglio parlare dell'esercito, per il quale i milioni non hanno mai mancato.

Ora non mi so capacitare come non sia possibile, coll'attuale bilancio, trovare i pochi milioni, necessari, per pagare, almeno,,, come gli uscieri, i poveri maestri elementari, e migliorare un po' certi locali scolastici, vere stalle, per non dir tane. Andiamo via; confessiamo, non è che quistione di mancata volontà.

Ora il mio cuore però, questo vecchio e logoro muscolo, si apre alla speranza (non per me, che sto per essere bell'e liquidato) ma per i miei giovani colleghi. Difatti lo stesso Presidente del Consiglio, nella sua specchiata lealtà, ha assunto formale impegno di porre in primissima linea, alla riapertura della Camera, la legge sul miglioramento degli stipendi degli insegnanti primari, ed il ministro Nasi, convinto di tale necessità, non potrà di certo venir meno al vivo desiderio di mantenere le sue reiterate promesse. Non mi sembra quindi più lecito di dubitare di tali formali promesse.

Chiudo quindi con un consiglio ai miei giovani e gagliardi colleghi, i quali, giova ripeterlo, hanno dato finora prova luminosa di abnegazione e di sacrifizio.

Ricordino essi che le resistenze, le irose opposizioni e le ribellioni non rialzano la condizione giuridica di alcuno.

Esse non servono ad altro che ad inquinare la vita pubblica. La via retta, la più facile, sta nell'agitazione calma e legale, ed è questa che deve dare al maestro il posto che gli compete nella moderna società.

Gemona, ottobre 1903.

Luigi Antonio Lenna.

Noi però — con tutto il rispetto all'opinione e al sentire dell'ottimo maestro, che stimiamo assai — siamo con quelli che pensano che, senza quelle resistenze gagliarde che egli chiama «ribellioni» — senza le coscie e forti organizzazioni — senza le tenaci e vivaci organizzazioni — e solo fidando placidamente nella parola di chi sta in alto — non si assegne quello che pur egli riconosce il buon diritto.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 16 ottobre, S. Gallo.

Effemeride storica

15 ottobre 1354

Carlo IV trovando ben disposti gli animi degli Italiani, ed ottenuta licenza dal Papa si mise in viaggio per l'Italia nei primi giorni dell'ottobre 1354 con poco accompagnamento di gente d'armi.

Egli passò per il Canale della Chiusa addì 11 ottobre, nel giorno 13 giunse a Gemona ed il 15 ottobre a Udine (*Diplomi ined.* del Bianchi). Manzano scrive ciò avvenuto il giorno 14. Quivi si unì il Patriarca Nicolò suo fratello accompagnato da molti nobili friulani e quivi vennero ad incontrarlo Iacopino da Carrara e Feltrino da Gonzaga. Anche il Palladio (*Storia del Friuli*, Parte I p. 362) ci riporta che in tale occasione furono regii gli apparati splendidissimi i convitti e dilettevoli i trattenimenti che fece a Carlo la città di Udine.

Interessi e cronache provinciali

S. Daniele, 14. — L'importante seduta del Consiglio Comunale — *(G. B.)* Sono presenti i consiglieri: Angeli, Asquini, Beinat, Bianchi, Biasutti, Corradini, Coccina, Franceschinis, Gentilli, Narduzzi, Sostero. Giustificato Legranzi.

Presiede l'assessore anziano Angeli.

Il segretario dà lettura del verbale dell'ultima seduta in mezzo alla generale disattenzione. Finalmente su proposta Sostero, il Consiglio stabilisce che il segretario legga la sola delibera e non l'intero verbale.

Asquini vuol far risultare dal verbale che nell'ultima seduta *si* assentò dalla sala assieme ai consiglieri Sostero e Biasutti, non credendo doversi discutere così in fretta il Conto consuntivo.

Biasutti e *Sostero* si associano.

Il verbale viene approvato.

Il segretario dà poi lettura del verbale riguardante la seduta delle dimissioni del sindaco cav. Cedolini.

Franceschinis osserva che il verbale è talvolta monco. Dice che non ha accusato il Biasutti d'essere l'ispiratore degli articoli comparsi sur un giornale di Padova, ma che tale accusa l'ha sentita da altri. Contesta poi altre frasi riguardanti il cavalierato del sindaco.

Biasutti dichiara che non intervenne alla seduta per prudenza; prudenza che non ebbero coloro che assoldarono la plebaglia perchè venisse a urlare o fare qualche cosa di peggio. Soggiunge che anche il partito repubblicano per molti e molti anni ha reso servigi al paese, senza avere mai presentato i conti. Dice poi: «Noi non abbiamo cambiata casacca, come fece il cav. Cedolini che è stato sostenuto e difeso anche dalla stampa papalina».

Sostero Quale cittadino che ama i suoi concittadini vuole che il *Biasutti* ritiri la parola plebaglia.

Biasutti dice che ama i suoi concittadini forse più del Sostero, e che non ritira ciò che ha detto.

Sostero insiste.

Angeli si scaccia, ma *Biasutti* non vuole saperne di ritirare la parola proferita.

Franceschinis vuole una spiegazione sulla frase «rimborso di spese» proferita dal *Biasutti*.

Biasutti dice che il *Franceschinis* avrà la spiegazione se andrà a consultare i Consuntivi 1902-03.

Finalmente dopo un'altra mezz'ora di discussione il verbale a maggioranza viene approvato.

***

A questo punto assume la presidenza il Sindaco cav. Cedolini. Il quale legge un comunicato del Comune di Codroipo per la costruzione d'una tramvia Latisana, Mortegliano, Codroipo, S. Daniele. Il Comune di Codroipo chiede l'adesione degli altri Comuni ed una quota pel sostenimento della spesa del progetto.

Franceschinis propone di chiedere dettagli maggiori, rinunciando per ora a qualsiasi intervento.

Biasutti ritiene che tale linea tramviaria porterà grandissimi vantaggi alle popolazioni interessate e propone di aderire all'invito del Comune di Codroipo, interessando il Sindaco a voler intervenire a quella seduta, senza però nessun impegno di spesa per progetti.

Il Sindaco comunica che il sig. Francesco Fiascaris si dimette da impiegato comunale per ragioni di salute. Propone di votare un plauso al sig. Fiascaris per l'opera sua indefessa augurandogli pronta guarigione. Approvato all'unanimità.

Il Sindaco propone di nominare il deputato avv. Riccardo Luzzatto cittadino onorario di S. Daniele per l'opera da lui prestata pel conseguimento della costruzione del Ponte a Pinzano.

Asquini fa qualche obbiezione. La proposta viene approvata da tutti, meno dal cons. Asquini.

Franceschinis vuole che la discussione del Bilancio Preventivo del Comune per l'Esercizio 1904 sia tenuta in speciale seduta, essendo una discussione di somma importanza.

***

Alle 10 e un quarto il sindaco fa uscire dalla sala il pubblico per trattare gli oggetti in seduta privata.

Venne nominata a maestra della prima classe sezione B. delle nostre scuole elementari la sig. Ferruccia Bortoluzzi di qui.

Sulla proposta di ratifica alla delibera d'urgenza presa dalla Giunta per provvedere temporaneamente alla sostituzione del compianto dott. Ettore Sachs essendo stato nominato l'assessore dott. Ciro Pellarini, il Consiglio diede sette voti favorevoli e cinque contrari.

Venne in seguito deliberato d'aprire il concorso per la condotta medico-chirurgica con prevalenza a quel concorrente che avrà più punti di merito in chirurgia.

***

Seduta animata. Scarso concorso di pubblico. Dei ventitre articoli posti all'ordine del giorno sei soli furono esauriti.

Non si potrebbe radunare più spesso il Consiglio per non accumulare tanta materia?

Teatro. — Domenica p. v. la vostra Compagnia comica friulana darà a San Daniele un trattenimento il cui ricavato andrà in parte a beneficio del Giardino d'Infanzia.

Aviano, 14 — L'opera egregia di un medico — Quali e quanti sacrifici facesse il nostro medico condotto dott. Luigi Longo per organizzare *fra noi* un ambulatorio, si può immaginare quando si pensi che qui di tale santa istituzione *non se ne* aveva neppure idea.

Giunse egli fra noi circa quindici anni or sono ed il trasporto col quale egli coltiva la sua professione di chirurgo gli fece subito pensare che il nostro piccolo centro potrebbe esser dotato di un modesto ospitale. Le lotte ed i sacrifici non affievolirono in lui tale speranza, anzi il suo spirito riescì da esse più ritemprato e più forte.

Fin dai primordi in cui *fu tra noi* diede saggi non dubbi della sua valentia operatoria; senza chiasso e senza declami, si propagarono nei paesi vicini ed in altri e molto lontani le fortunate guarigioni da lui compiute, e nei locali di questa Congregazione di Carità numerosi accorsero sofferenti.

Venne il giorno in cui furono iniziati i lavori idro-elettrici in Val Cellina ed il bisogno d'avere nelle vicinanze un Ospitale atto a curare coloro che eventualmente avessero a pericolare; fu anche più vivamente sentito.

Tali fatti diedero *non dubbia* e decisiva spinta all'erezione di un padiglione d'ospitale il quale soddisfacesse alle moderne esigenze della medicina e della chirurgia.

Il valente ing. Zennari si distinse nel tracciare la bella ed architettonica fronte, e l'ing. Roviglio di Cordenone curò sotto la direzione del Longo la disposizione, compilò il Progetto e diresse il lavoro.

Coi fondi dell'Istituto Pio di S. Zenone e con gli aiuti del Comune oggi sorge in Aviano il nuovo edificio, simbolo di *progresso*. I desideri del dott. Longo furono esauditi ed i suoi sacrifici furono coronati d'insperato successo.

E' suo vanto, sinceramente lo diciamo, e di ciò ci congratuliamo con lui, se la Giuria di Udine credette il nostro Ospitale meritevole di esser premiato con *medaglia d'argento*.

Continui l'egregio dottore indefessamente nell'opera che da lui ebbe vita e splendore, ed oltre che la benedizione di *tutti coloro* che *settimanalmente* escono dal nostro ospitale risanati, avrà la soddisfazione ed il vanto di aver reso altamente benemerito e caro il suo nome tra noi.

Guarito — Informazioni private ci fecero sapere che il Brigadiere dei cr. Carabinieri Sella, che per parecchi anni visse tra noi facendo inappuntabilmente il suo dovere e meritandosi anche ultimamente gli elogi dei suoi *superiori*, è risanato *all'ospitale militare* di Udine, dopo brevissima malattia procuratasi con l'abuso del chinino onde curare le febbri malariche da cui fu colpito.

Sincere congratulazioni.

Latisana, 14 — **Locali scolastici.** — Giorni or sono, uno dei nostri *magnati*, a persona che lamentando la insufficenza di questi locali scolastici, elogiava la comodità e praticità del nuovo edificio costruito per tale uso in San Giorgio di Nogaro, rispondeva: — *Sì, sì, e tutto ciò per quattro contadini scalzi*....

Sono frasi stereotipate, codeste, che *se* mettono in rilievo la gentilezza d'animo di chi le ha proferite dimostrano quanto vi sia da sperare in certa gente che si tiene avvinghiata al potere senza portare utilità di sorta al proprio paese.

E bene a proposito giunse l'articolo di martedì 13 corr. sull'*Adriatico*.

La Prefettura, di fronte ai fatti denunciati, deve agire senza indugi ed energicamente. Se fino ad ora non per sua colpa, *lo* dobbiamo riconoscere, se ne stette inerte, provveda e con rigore a termine di legge.

Sono atti di barbarie che non sono permessi e che si devono impedire.

Volete un esempio? La stanza ad uso classe quarta e quinta femminile misura metri sei e cent. quaranta (6.40) di lunghezza, metri cinque e dieci (5.10) di larghezza, due e novantacinque di altezza. Una cubatura adunque di metri novanta poco più.

Ebbene, in quell'angusta stanza, che ha due piccole finestre da un solo lato ed ove si collocarono venti banchi della lunghezza di *metri uno e dieci*, la lavagna ed il tavolo per la insegnante, si ebbe il coraggio di ammassare ben trentacinque povere ragazzine condannate nella migliore delle ipotesi ad acquisire qualche serio malore.

E poi si parla di *mens sana in corpore sano!* Vengano vengano qui a edificarsi *coloro che non credono* alle nostre parole.

Ci consta che qualora la Prefettura non dimostrasse di interessarsi nella questione, alcuni padri di famiglia ne faranno oggetto di speciale reclamo al *Ministero*.

Non dubitiamo però che sarà con urgenza provveduto.

Tricesimo, 14 — **Un bel caso.** — Ieri sera il signore cui accennavamo ieri, dopo essere stato anche troppo allegramente in compagnia di parecchie persone in diversi esercizi pubblici del paese, fu da queste assai gentilmente accompagnato in camera sua.

Se non che il detto signore doveva trovare un segno manifesto della squisita e disinteressata cortesia di qualcuno fra gli amici, questa mattina, quando si accorse che il portafogli era smagrito di un biglietto da cinquecento lire *nonchè di altri biglietti di taglio* minore.

Tuttavia i ladri sono qualche volta più galantuomini di quello che non sembri, perchè il derubato ebbe stamane il piacere di vedersi presentare per mezzo del parroco il suo pezzo da cinquecento.

In paese no si fa che parlare di questo fatto degno epilogo di tre giorni consacrati a Bacco.

Si dice che ieri sera coloro che avevano condotto in camera il signore sieno usciti e che dopo uno di essi sia rientrato e non sia stato riconosciuto da lui; che questa mattina molto per tempo si sia presentata in canonica una persona (chi afferma fosse un uomo, chi una donna) la quale abbia confessato l'accaduto al parroco e che questi si trovi impegnato del segreto della confessione.

Ad ogni modo i carabinieri indagano per scoprire il colpevole e a questo proposito so che certi i quali si trovavano nella *compagnia* in cui è successa la cosa si interessano appunto per non venire ingiustamente sospettati.

Speriamo che si venga a capo di qualche cosa nell'interesse della giustizia e anche di coloro che possono per le circostanze essere pure lontanamente sospettati; e deploriamo in nome della civiltà questo fatto in sè stesso e come epilogo di un'altra serie di fatti, non decenti per nessuno e tanto meno a chi per la *posizione* sociale ed economica ha il dovere di dare assai migliori esempi.

Tarcento, 14 — **Riapertura delle Scuola.** — Nei giorni 16, 17 e 19 dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. *si faranno le iscrizioni degli alunni delle* nostre Scuole elementari.

Nei giorni 19, 20 e 21 si terranno gli esami di ammissione e riparazione nelle rispettive classi e col 26 avrà principio il corso delle lezioni regolari.

La Scuola professionale di disegno si aprirà il giorno 6 novembre e come di consueto vi sarà lezione il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle 6 alle 8 pom.

Ai nostri bravi e buoni insegnanti coi migliori auguri giunga ben accetto il reverente saluto del corrispondente del *Friuli*.

Ferimento accidentale — La bambina Erminia Dal Medico di anni 2 di Collorumiz rimasta momentaneamente incustodita scivolò dalla scala esterna della propria abitazione riportando una ferita lacera alla fronte che il medico *giudicò guaribile entro 10 giorni* qualora non sopraggiungano complicazioni.

Il Torre.

Per la linea Cervignano-Monfalcone

Telegrafano da Roma che il Ministro dei LL. PP., on. Balenzano, ha conferito col direttore della Società Veneta intorno alla nuova costituzione della rete *ferroviaria*, per cui si riunirebbe l'esercizio della linea per Cervignano e Monfalcone con la rete esercitata dall'Adriatica, annettendo per converso altre ferrovie secondarie alla rete esercitata dalla Società Veneta.

EL "QUARANTEVOTT"

(Collaborazione al Friuli).

Continuaz. V. *Friuli* n. 244 di ieri

Te Deum laudamus! E' son mil e mil
lis vos e i cûrs, un cûr e une vos sole.
Lente e' batt lis glutis rlars il cil
la prejere forbint de imense fole...

O patrie nestre, no tu ses servil
ma sfortunade; no j-è vil la prole
che mari so ti adore, se un civil
indizi di progress tant la console!...

Te Deum laudamus! Lagrimis e' plovin;
ma lagrimis di amor, no di passion:
e' vài la femenute, el vieli, el zovin

Te Deum laudamus! Popul, Signorie
e Clero, a plene vos, in zenoglon,
e in miezz, immens, il vescul Zacarie.

Maladetis, amis, oh maladetis
lis tichis tra Guviar e Sante Sede!
Ne l'an quarantevot e patrie e fede
e' jerin dos passions puris e scletis;

ma no jere la patrie des sanguetis
dai nostris dis, che cirin la lor prede;
ma no jere la fede des spongetis
dai nestris dis che suppin su monede.

Oh! la Patrie che pense e che lavore
tra i monts e 'l mar, che un biel sorèli indore,
vèle in tal cûr e dì: jò soi talian!

Oh! la fede d'amor semplice e claro
che 'l bon Gesù puartave su la tiare,
vèle in tal cur e dì: jò soi cristian!

Finalmente le notizie attese col cuore in mano dai cittadini arrivano; a rinfocolare gli entusiasmi, a rinvigorire le speranze:

Eco e' rive la pueste: — Conte, conte,
o pustiglion; ce sucedial pal mond? —
— Milan si è liberad... Vignesie è pronte —
— E Trevis? E 'l Friul? — Come la lesche
al ard tant sù che là l'odio profond
par brusà vive l'aquile todesche.

Ed il vecchio Grivor, già soldato di Napoleone, trascina l'amico Corvatt dinanzi al Podestà, invitando a provvedere:

par liberà la patrie che si lagne
de dure sclavitud.....

. . . .

Napoleon nol tornarà mai plui
ma i fis d'Italie e son capazz immò
di grandis robis, come sott di lui.

Che la prole d'Italie no sei buine
di gloriosis oparis cumò
come un timp, al passazz de Beresine?

Venezia è libera, i cittadini Udinesi raccolgono esultanti la notizia

che finalmentri l'aquile e' partive.

Che l'aquile e' partive prin di sere
daur tiransi dute *la so prole*
a l'ombre de bandiere zale e nere.

Giunto col suo racconto alla partenza degli Austriaci, il poeta scioglie un bellissimo inno al Friuli, in un sonetto che finge composto da Pieri Corvatt nel quarantotto

. . . .

Chest popul, chest Friul, da l'Alte e Basse
uardie l'ingress de gran Patrie Taliane
ciulând ai nemis: — Cà, no si passe! —

e subito dopo il vecchio Corvatt saluta con rammarico il tempo della gioventù che non ritorna e *dell'entusiasmo* patriottico

Adio, biell timp passad! Cumò ridott
cussì d'intrig, 'o viv no sai parcè,
rotam inutil dal quarantevott....

ma la malinconia dura poco, Corvatt prende il bicchiere e beve, e brinda

Eco: jo mi dispui d'ogni fastidi:
'o bev un flut, po un altri par priente....
'o sint el chav che mi scomenze a ridi.

Segue la descrizione del

rischal patriotic stravagant

che si espandeva senza paura per tutto il Friuli

E bandieris par dutt, par dutt funzions,
predichis, tamburadis, novitads,
civichis, esercizis, fuga e tons.

Bellissima la sfilata delle milizie cittadine in Giardino grande, e la benedizione della bandiera data dal canonico Otello, che il poeta con una licenza (perdonabile?) pone sulla riva del Castello invece che in Duomo. Il discorso del canonico sulla *bandiera*

... el simbul, el suspir de patrie

è una gemma.

e mil pinsirs in jè t'un sol pinsir,
mil volontads cordanzi in t'une sole,
e divente la fuarce d'un intîr
popul e l'ideal che lu console.

Anche le *quarantottate* sono descritte in un gruppo di sonetti con spirito sano e di buona lega; certi tipi di contadini, guerrieri improvvisati, destano il buon umore e la meraviglia in chi legge perchè si sentono *veri*:

— Il Vieli in bregons curts, cul patelon...

— Toni Cato — I doi contadins di Charpened — Prè Costantin che insegna gli esercizi ai contadini di Tricesimo — sono presentati con abilità ed efficacia.

E così l'eroismo del tire-mole Totate che va alla guerra, e scappa, vantando le proprie gesta, senza aver veduti i nemici

· E tu j' astu vioduds? - No disarai
di vo' propri vidut el lor musico,
ma 'o soi stad donge... - Trop ino? - Oh!
[ce lambico,
soi stad tant donge che ur podevi tuì! —

***

Qui finiscono *lis buladis* del popolo Friulano, gli Austriaci ritornano, le truppe del generale Nugent, ripassato il confine, marciano senza intoppi alla riscossa, i cittadini vogliono guerra:

Vino di cedi? Mai. O cittadins
muri magari; sino o no taliàns?
parìnlu saarind tai soi confins....

E jo scoltavi, e une malinconie
mi sintivi tal cûr di granch malàns,
come donge un malad in agonie.

Fra i discorsi dei popolani, fra le opinioni diverse, prevalgono il grido *di guerra* e la *resistenza*.

Grivor col cuore traboccante di amor patrio chiede anche il parere di Pietro Zorutti:

Ecco, (al rispuind Zorutt chaland sott cozz)
nus stan o' pieli Culoz, Taylor, Nusan;
e fra lor tre, nus-an tai-lor culozz....

Udine, 21 agosto 1903.

Emilio Dal Bo

(Continua)

UDINE

***(Il telefono del Friuli porta il numero* 211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato, come già dicemmo, per le sere di mercoledì e giovedì 21 e 22 corr. alle ore 8.30, per trattare il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva Bilancio 1903:

a) di lire 277.45 aggiunte all'art. 112 Parte II per spese sostenute in occasione del *disastro ferroviario* di Beano. Deliberazione di Giunta 2 ottobre 1903 N. 8805;

b) di lire 650 ad aumento dell'art. 112 per costruzione tumuli al Cimitero per le vittime del disastro di Beano. Deliberazione di Giunta 13 ottobre n. 8508;

c) di lire 336.32 ad aumento dell'art. 112 somministrazione viveri ed altro in occasione del disastro di Beano. Deliberazione di Giunta 13 ottobre 1903 n. 8044;

2. Sistemazione del servizio ostetrico.

3. Modificazione della pianta organica dell'Ufficio del Macello.

4. Riforma della pianta organica della Sez. IV dell'Ufficio Municipale. II lettura.

5. Modificazione dello stipendio inerente al posto di applicato presso l'Ufficio della Direzione delle scuole. II lettura.

6. Parere sull'erezione in ente morale dell'erigendo Ospizio Cronici.

7. Parere sulla erezione in ente morale della istituzione «Borse di studio Marangoni».

8. Eredità nob. Tullio. Vendita di terreni e di 4 casette e devoluzione del ricavato e dell'indennità ricevuta per le espropriazioni del Consorzio irriguo Monfalconese.

9. Eredità nob. Tullio. Erogazione delle rendite.

10. Adattamento del piano superiore del fabbricato del Legato Alessio alle Grazie per *uso delle Scuole Comunali*.

11. Allargamento della via Paolo Sarpi. Proposte.

12. Demolizione della *Casa* annessa al Castello verso ponente.

13. Rinuncia del sig. Luigi Pignat all'ufficio di Consigliere Comunale.

14. Interrogazione dei Consiglieri signori Pauluzza e Bosetti circa i criteri nel rilievo delle contravvenzioni e *nei sequestri* dei generi.

Seduta privata

1. Indennità di buona uscita alla signora Giorgi Maria, insegnante del Collegio Uccellis.

2. Collegio di Toppo Wassermann. Assegnazione di un posto gratuito.

3. Legato Bartolini. Assegnazione dei sussidi per l'anno scolastico 1903-904.

4. Interrogazione dei sigg. consiglieri Rizzi e Franz circa l'occupazione, per parte *di privati, di fondi appartenenti al Comune*, deteriorando le strade.

Echi dell'Esposizione

Mobili artistici

La chiusura dell'Esposizione, effettuatasi l'8 anzichè l'11 corr., come sembrava deciso, ci costrinse a riassumere in un rapido accenno la rassegna delle ultime mostre, ancor non apparse nelle precedenti e dettagliate nostre relazioni.

Una di quelle che ci fu *forza* limitare quasi al puro elenco degli espositori fu quella degli stipettai e dei fabbricanti di mobili.

Era nelle nostre intenzioni accennare con qualche particolare almeno dei principali; poichè è un fatto che tutti abbiamo potuto constatare con vero compiacimento lo sviluppo straordinario preso dalla produzione della mobilia artistica in città ed in provincia.

Vorremmo rimediare in qualche modo a questa lacuna; ma ne trattiene il timore d'offrire ai nostri lettori un frutto *fuor di stagione*, poichè ormai purtroppo anche la nostra Esposizione è passata *ai quondam* da parecchi giorni.

Non possiamo a meno però di richiamare la loro attenzione sulle mostre dei nostri concittadini, e in modo speciale su quella del Brusconi, poichè è giusto e doveroso notare come egli sia stato in città il padre, il fondatore della moderna industria dei mobili.

Nella mostra del Brusconi v'era un saggio di tutto quanto può uscire dalla sua officina, poichè egli sa maneggiare con eguale disinvoltura e perfezione i vecchi stili come il moderno e offrire prodotti che possono rivaleggiare con *quelli* che escono dagli stabilimenti di una capitale.

Fu il suo esempio che diede una spinta così vigorosa all'industria dei mobili, quale l'abbiamo potuto ammirare alla nostra Esposizione, e, non suoi scolari o suoi imitatori, certo suoi seguaci possiamo chiamare gli altri artisti, di cui abbiamo dato i nomi; del Serafini, uno dei più vecchi, al giovane Sello che è una lieta speranza dell'arte paesana.

Questo omaggio al maestro, oltrechè compensar lui, sia pur modestamente, del suo coraggio e della sua valentia, desidereremmo servisse di incoraggiamento e di sprone agli altri valenti, che ben si possono dire degni del modello.

Per questo scopo soltanto abbiamo creduto doveroso ritornare, sebben tardi, sull'argomento.

Un comizio

Si annunzia che i *protestanti* contro il Comitato e la Giurie hanno deliberato un comizio che si terrà domenica 18 corr., alle 2 pom. nel Teatro Nazionale.

I pozzi neri per concimazione diretta dovranno usarsi a 200 metri almeno dagli abitati

Nella seduta del Consiglio Sanitario Provinciale, tenutasi l'altro ieri, venne approvato, su proposta dell'ing. Rizzani, l'ordine del giorno seguente:

«Il Con San. provinciale, ritenuto che l'impiego dei pozzi neri per la concimazione dei campi, o per l'inaffiamento delle ortaglie sia nocivo *alla igiene* potendo dar luogo ad epidemie per mezzo di elevamenti morbigeni;

è di voto

che sia da suggerire, nelle disposizioni che i comuni devono stabilire coi regolamenti *locali*, la proibizione *dell'uso* dei pozzi neri per concimazione diretta per inaffiamento a distanza non minore di 200 metri dagli abitati e la proibizione assoluta in qualsiasi sito dell'uso dei pozzi neri stessi per l'inaffiamento delle ortaglie».

Confidiamo che questo voto, non abbia a rimanere, come tanti altri, nel campo dei pii desideri: ragioni igieniche .. e *olfatiche* ne reclamano la più sollecita applicazione

Rubrica utile v. quarta pagina

Nel mondo delle scuole

Alle scuole elementari

ebbero principio ieri le lezioni per l'anno scolastico 1903 904.

Fino ad ora si hanno le inscrizioni seguenti: Teatri 417, S. Domenico 606, Ospital Vecchio 566, Grazie 341; in tutto 1930.

E' certo però che ci saranno, nei *prossimi* giorni, un altro migliaio almeno di nuove inscrizioni.

Gli inscritti alle nostre elementari negli ultimi quattr'anni furono infatti: nell'anno scolastico 1899 900 *2652*, nel 1900-901 *2754*, nel 1901-902 *2804*, nel 1902-903 *2849*

PEI NOSTRI STUDENTI

Scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università di Padova

Insegnamento di elettrotecnica

Ci si comunica:

Nel corrente anno scolastico 1903-04 l'insegnamento dell'elettrotecnica sarà impartito dal chiar. prof. Ferdinando Lori nei locali della R. Scuola degli ingegneri e sarà diviso nelle tre parti seguenti:

a) Fondamenti dell'elettrotecnica (studio fisico-matematico dei principali fenomeni di elettricità e magnetismo) 3 ore settimanali.

b) Elettrotecnica propriamente detta (generazione, distribuzione e utilizzazione delle correnti elettriche) 4 ore settimanali.

c) Misurazioni e progetti, 4 ore settimanali.

A norma dell'art. 106 del Regolamento generale universitario potranno *inscriversi al corso* come uditori tutti quelli che ne faranno regolare domanda, pagando, oltre la tassa domaniale, contemplata dall'art. 125 del Regolamento suddetto, anche quella di laboratorio in L. 30.

Gli allievi inscritti alla Scuola pagheranno solamente la tassa di laboratorio.

Le lezioni cominceranno il giorno 10 novembre e saranno inaugurate con un discorso del professore intorno *l'opera di Galileo Ferraris*.

Per i fornai disoccupati

i soci della lega che trovansi a lavoro si sono quotati cinquanta centesimi ciascuno.

Al Congresso Regionale di Treviso

fra i panattieri del Veneto, la nostra Lega sarà rappresentata dal suo consigliere Silvio Savio.

Tale Congresso avrà luogo domani, 16.

Minacciato investimento sulla linea Pontebbana

Iersera, il treno che giunge a Udine da Pontebba alle 17 6, non ebbe per poco, in un passaggio a livello fra la nostra stazione e quella di Reana del Roiale, ad investire un carro trainato da due armente, che trovavasi attraverso il binario, con le bestie intestardite a non voler andare nè avanti nè indietro.

Per fortuna passava per lì in bicicletta il giovane Giacomo Bischoff, figlio del proprietario del Caffè Corazza, che correndo incontro al treno, riuscì ad avvisare del pericolo ed a congiurare il minacciato investimento.

Assemblea Socialista. Questa sera — alle ore 8 e mezza — avrà luogo l'assemblea dei soci della locale sezione del partito socialista per trattare il seguente ordine del giorno.

1. Provvedimenti per il giornale socialista regionale.
2. Deliberazione circa la venuta dello Czar in Italia.
3. Municipalizzazione del pane.
4. Ammissione di nuovi soci.

VIAGGIO DI DANTE

attraverso il Purgatorio e il Paradiso

Siamo in grado di annunciare che, nel prossimo mese di novembre, l'egregio prof. cav. Ippolito Tito d'Aste, terrà qui due conferenze *«Il viaggio di Dante attraverso il Purgatorio»* e *«attraverso il Paradiso»*.

Le due conferenze sono di complemento all'altra *«Il viaggio di Dante attraverso l'Inferno»* che ha avuto al nostro Teatro Sociale esito veramente splendido, dando anche un introito netto di circa L. 700.

Queste due nuove conferenze saranno pure illustrate da proiezioni eseguite collo *voltico*.

La fama del valente professore ci dà affidamento sicuro che anche le due sue nuove conferenze sortiranno esito brillantissimo.

Interessi commerciali

I ruoli per l'esazione della tassa camerale — I protocolli dei reclami — I giudizi.

Al cenno fatto ieri facciamo seguire notizie più specifiche.

Diremo adunque che la Camera di commercio con pubblico manifesto fa noto:

1. che i ruoli per l'esazione della *tassa camerale per l'anno 1903* rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 31 ottobre 1903;

2. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i *protocolli dei reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari comunali;

3. che dei prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronuncierà il suo giudizio;

4. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli esattori per la scossione;

5. che gli ulteriori reclami *contro* la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine; e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1903 in confronto del *maximum* autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869. — La categoria 1.a è applicabile ai contribuenti della città di Udine, la 2. a quelli dei Comuni capi distretto e la 3. ai contribuenti di tutti gli altri Comuni della provincia:

CLASSI	*Categoria I.* Tassa		*Categoria II.* Tassa		*Categoria III.* Tassa	
	massima autorizzata	stabilita per il 1903	massima autorizzata	stabilita per il 1903	massima autorizzata	stabilita per il 1903
I	60.—	25.	40.—	16.65	20.—	8.35
II	45.—	18.75	30.—	12.50	15.—	6.25
III	30.—	12.50	20.—	8.35	10.—	4.20
IV	15.—	6.25	10.—	4.20	5.—	2.10
V	7.50	3.15	5.—	2.10	2.50	1.—
VI	3.75	1.55	2.50	1.—	1.25	—.50
VII	esente		esente		esente	

All'Ospitale

Vennero medicati al nostro Ospedale Civile: Monaro Adolfo, per ferita accidentale alla mano sinistra guaribile in 7 giorni; Eugenio Braida, per ferita accidentale alla palpebra destra guaribile pure in 7 giorni e Giovanni *Lodolo per ferita da taglio alla fronte* guaribile in 10 giorni.

CRONACHE e COMMENTI

Trattare gl' impiegati peggio dei servitori....

«... Quel signor Bragato, impiegato municipale, che dichiara oggi la sua contrarietà alla monarchia.... ».

Questo il *quos ego* — il minaccioso *ehm!* quale intonò le orecchie al povero don Abbondio, nella stradicciuola tortuosa e deserta, pronunciato significantemente dai satelliti di don Rodrigo.

Questa minaccia agli impiegati del Comune — questa persistente denegazione feudale delle loro libertà civili e politiche — questa fissazione nel considerare gl'impiegati peggio che servitori cui si vorrebbero tagliare i baffi e ogni altro segno di virilità — si ammira ancora nel *Giornale di Udine* di ieri.

Il caso Cudugnello con la conseguente sollevazione della coscienza pubblica, non ha insegnato niente a quei signori, usi a volere come primo titolo per l'ammissione agli impieghi comunali la tessera di... «socio attivo»... come sapete.

Essi fanno ripetere imprudentemente all'orecchio degli impiegati presenti passati e futuri, quell'*ehm!* minaccioso, che significa come qualmente se i nostri feudali potessero risalire lo scalone del Palazzo civico, i poveri impiegati *si troverebbero... conciati per le feste!*

***

Per la gentilezza nell'umanità

Un trovatello scrive al *Giornale di Udine*:

.... Ho letto nel bollettino settimanale che riguarda le modificazioni allo stato civile tra i morti all'ospizio esposti, il nome di certa *Tranquilla Nasorosto*.

A me pare una vera porcheria, il mettere tali nomi indecenti ad un infelice che fin dalla nascita è sottoposto allo scherno ed al ridicolo.

Anch'io sono un esposto e mi è stato dato un nome non meno ridicolo di quello su detto, e le confesso che molte volte ho pianto nel sentir beffeggiare e ridere il mio nome che mi faceva subito conoscere a tutti.

E' una bella carità questa ma che si paga molto cara nella vita. Ma manca il cuore in certa gente istruita!...

Come si può non sentire il fremito giusto di dolore in questa voce?

Come si può non associarsi?

***

Santa ira

Su lo stesso argomento riceviamo — scritto e «tipografato» già quanto sopra — una lettera dell'amico V. M., nella quale *freme* il santo sdegno del Nazareno che impugna il flagello contro i profanatori. E profanatori infatti della carità umana sono costoro che così ignobilmente irridono alla sventura.

L'amico V. M. segnalandoci anch'egli la lettera del *trovatello* comparsa nel *Giornale di Udine*, scrive:

«Già il *Paese*, di cui sono collaboratore, ebbe ad occuparsi del fatto, che ora vedo opportunamente lamentato....

«Pare impossibile che l'umanità produca degli esseri tanto abbietti, da trovar piacere nell'irridere e nell'inasprire la più ingiusta delle sventure!...

«La cittadinanza ha il diritto di domandare se tra coloro che assegnano i nomi ai trovatelli ci sia qualche pazzo morale da eliminare o quanto meno da ridurre a dovere.

«Torneremo sull'argomento».

Il carissimo V. M. ha perfettamente ragione. Il suo commento completa il mio pensiero.

Mi associo al preopinante.

Il Commentatore.

199 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

tamente come un parigino elegante che viaggia.

Abito grigio, cappello dello stesso colore, cravatta floscia di seta chiara, artisticamente annodata.

Trentotto o quarant'anni al più.

S'era avvicinato al *coupé* con una lieve valigia in mano.

Si chiamava Guy de Ribas, si imponeva quasi dovunque, metteva sfrontatamente una corona da barone sui suoi biglietti da visita e rassomigliava a quelli avventurieri del mezzodì che, in altri tempi, venivano a cercare fortuna alla corte senza il becco d'un quattrino, male equipaggiati, ma con una buona *spada al fianco*.

— In che modo siete qua, amicone? — chiese Campayrol a Ribas che stendeva un dito.

— Mi reco al mio paese per una quindicina di giorni e mi sono fermato a Tours ventiquattro ore da Reville.... Vi si trova alloggiato stupendamente. *Tours* è la sua campagna. E' vostro il *coupé*?

— Sì.

— Diamine! Vi trattate bene.

— Quando lo si può. Volete un posto?

— Non vi reco incomodo?

— Che diamine! disse Vaunoise che non era malcontento di questo incontro.

Quel Ribas era ben accolto da tutti.

Sedette senza complimenti fra i due viaggiatori, accese una sigaretta d'Oriente che levò da un astuccio marcato da una corona, i suoi diritti alla quale non erano consacrati che da una audace presa di possesso, ed il treno riprese la sua corsa sfrenata.

— Dove andate? — chiese Ribas.

— Dalla parte del sole! — disse Campayrol. — Vaunoise ha bisogno di distrarsi.

— Lo comprendo.

— Strana avventura, nevvero?

— Reville me ne parlava testè nel lasciarmi. Una bella ragazza quella Roselli! Vent'anni, del talento, perchè ne aveva e di molto, forme squisite — è la vera parola — un avvenire tessuto d'oro e di seta, e gettarsi nella Senna! La grande nevrosi, miei signori. Ebbene, la danza macabra conterà una stella di più. Ma si sa la causa della sua risoluzione?

— Affemmia, no! — dichiarò Campayrol. — Da parte mia, non ho il menomo dubbio: un cervello malato!

— E quella Renza, eh! Quello che le è accaduto è proprio straordinario. Se ne discorre. Sembra che quello spagnuolo, quel Gomes col quale faceva i suoi esercizi, fosse di una gelosia feroce.

— Ciancie. Quella piccola Lorenza era savia come una santa e non conosceva alcuno; non amava che sua sorella. Volete che vi dica come io la penso?

— Sentiamo, dottore.

— S'è uccisa espressamente, come l'altra.

— Se si parlasse d'altro — insinuò Vaunoise. Le vostre storielle sono lugubri.

— Avete ragione — disse Ribas. Per parte mia sono desolato.

Vaunoise riprese:

— Quando siete partito da Parigi?

— Ieri mattina col diretto. L'ora è molto comoda. Si arriva a Tours per far colazione. Reville mi aspettava. La sua proprietà è una paradiso.

— Ma non vi sono femmine.

— Eh via? Ed il telegrafo, e gli espressi, e le sere propizie, ed i veli fitti! Del resto il palazzo di Reville ha una porticina che mette su una stradicciuola, e questa porticina gli rende molti servizi. Ecco un giovanotto che intende la vita! Rispettabilità perfetta, ipocrisia mondana, accorti riguardi, ma tutti i piaceri vietati, e tutti i frutti proibiti. E' molto forte Reville. Farà *tutti i matrimoni che vorrà*.

Ribas si battè la fronte come uomo che ritrova una idea perduta.

— Dimenticavo — disse rivolgendosi a Vaunoise, indovinate con chi ho viaggiato ieri?

— Non so indovinarlo.

— Con una donna seducente.

— Di qual mondo?

— Di nessuno, ma superba, delirante! Sacrestia che meravigliosa creatura!

— Se non la nominate!

— Vediamo. Vi metterò sulla retta via. Alta, atticciata, tagliata nel marmo; una gola senza rivali, una testa da imperatrice, capelli di un bruno caldo, in cui c'è del veneziano, occhi che vi affascinano, pelle di un candore inalterato, sopracciglia arcuate, una bocca!... e sopratutto una figura!...

— Cesarina, perdinci! — interruppe il maggiore. E' unica. Era sola?

— No; con una biondina insignificante, che aveva l'aspetto di una cameriera.

— Avete discorso?

— Certo.... Ella ha lo scilinguagnolo sciolto.

— E di che cosa avete discorso? — chiese Vaunoise.

— Un poco di voi, mio caro.

— Si può sapere ciò che ne pensa?

— Ella dice che portate disdetta, e quando vi si incontra bisogna toccare del ferro o farvi le corna.

— Eh! — disse Campayrol — non è troppo maligna. Sapete dove si potrebbe avere la fortuna di incontrarla?

— Non ve l'ha detto?

— No.

— Va a Cauterets?

— O a Luchon.

Si fece un po' di silenzio.

Vaunoise si immerse nelle sue rifles-

(Continua)

Il cadavere di un ferroviere rinvenuto nel Ledra

Questa mattina verso le 8 il turbinista del Cotonificio Nuovo, nel suburbio Anton Lazzaro Moro — certo Luigi Mansutti fu Pietro, di Cologna — recatosi per alzare la saracinesca sul Ledra, vide uscire dal di sotto della stessa una gamba.

Avvisò subito il capo sala Mario Stringari di Udine e Domenico Toffoli di Paderno.

Venne legata con una corda la gamba dell'infelice e venne estratto il cadavere di un uomo di bassa statura, con baffetti biondi, dell'apparente età d'oltre trent'anni, con vestito cenere della Rete Adriatica.

La sua morte deve risalire ad alcuni giorni.

Un vetturale che vide il cadavere, credette riconoscerlo per certo C..... non è però certo, data la trasformazione del volto.

Questo C. ebbe, sarà circa un mese, alcuni giorni di licenza che arbitrariamente prolungò, procurandosi così il licenziamento da parte dell'amministrazione e la conseguente disoccupazione.

Non sarebbe quindi ad escludersi — se realmente si trattasse di lui — il movente suicida.

Il cadavere è sorvegliato dalla guardia campestre Beniamino Bitussi.

Sollecitamente avvisata la benemerita, fu subito sul posto il brigadiere Girardini col carabiniere Bagnardi.

Giunse di poi anche la P. S.

***

Alle 10.15, mentre ce ne ritorniamo dal sopraluogo incontriamo, diretta per le constatazioni di legge, l'autorità giudiziaria.

***

All'ultima ora apprendiamo che

Il cadavere è stato identificato

per quello di Angelo Sartori, inserviente all'Adriatica, abitante in via del Pozzo, dove la moglie sua fa la fruttivendola.

Ha 38 anni ed è nativo di Paderno. Manca da casa da un mese e mezzo circa.

E' assicurato presso l'Associazione di Previdenza e Mutuo Soccorso tra il personale delle Strade Ferrate Italiane, con sede in Bologna.

Egli è precisamente quel tale per cui lo riconobbe il vetturale.

Soltanto invece di chiamarsi Codutti, è di soprannome Quajut.

Fu veduto due settimane fa a Palmanova.

Lascia la moglie, certa Cicchiatti, soprannominata Tamburina.

Ci si riferisce che i suoi superiori stavano rintracciandolo per riassumerlo in servizio.

Esercitazioni di tiro al poligono di Godia. Ricordiamo che nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio e febbraio, e precisamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, hanno luogo al poligono di Godia le esercitazioni di tiro al bersaglio.

La vicinanza di quella zona è pericolosa nelle ore di tiro.

Una bandiera *rossa*, inalberata in vicinanza dei bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine avvisa che è pervenuta alla sua sezione di collocamento notizia di grandi lavori di costruzioni in muratura che si effettueranno all'estero negli anni 1904-1905 1906 per un importo di 4 milioni di lire.

Gli imprenditori, i capi opera, gli operai dei lavori di muratura, gli scalpellini, a cui potessero interessare informazioni, sono pregati a rivolgersi al Segretariato.

FRA LIBRI E GIORNALI

Giuseppe De Rossi: **Eva novissima** — Roma-Torino, Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo. — Un volume di 350 pagine in 16, lire 2,50.

Questo volume di novelle — di tutte le novelle scritte dall'autore di *Maschio e femmina* e di *Quando il sogno è finito...* — si ristampa ora per la quinta volta. Il ciò è già il significato della bontà del volume.

Ai racconti già compresi nelle prime edizioni, le quali comparvero successivamente con due titoli diversi: *Nove mesi dopo* la prima volta ed *Eva novissima* le altre, è che l'autore ha interamente riveduti e corretti, sono state aggiunte in questa quinta ristampa parecchie cose nuove composte dall'autore posteriormente all'epoca lontana di quelle prime edizioni. Per modo che il volume, interamente rifuso, ricomposto ed ampliato, appare come una cosa nuova, ed è nuovo realmente in una grandissima sua parte.

La ingenua sentimentalità delle prime novelle, alternata ora dal soffio di passione dei nuovi racconti dettati nella vivida maturità dell'autore, forma un complesso di pagine di una varietà e di un interesse singolari.

Questa nuova edizione — che va a far parte della ristampa di tutti i romanzi da tempo esauriti del nostro autore, iniziata col *Maschio e femmina* dalla Casa Editrice Nazionale — avrà certamente il successo vivo e lusinghiero degli altri libri dello stesso scrittore.

NOTE E NOTIZIE

I Reali d'Italia a Parigi

L'ingresso trionfale

Dare per esteso il notiziario che viene da Parigi è impossibile; ed anche la opera del riassunto è difficile, volendosi dare un'idea sufficiente degli entusiasmi superbi con cui la Francia accoglie nella sua incomparabile metropoli gli augusti rappresentanti della sorella Italia.

Grandioso, solenne, il momento dell'arrivo del treno nella stazione del *Bois de Boulogne*.

Gran silenzio; tutti si scoprono; da lontano tuona il cannone, la musica della Guardia Repubblicana attacca le prime battute della marcia reale.

Re Vittorio scende, porgendo poi subito la mano alla regina.

Il Presidente Loubet si avanza verso il Re. I due Capi di Stato si abbracciano e si stringono la mano lungamente e nel modo più cordiale.

Intanto la regina Elena riceve a sua volta il benvenuto da Loubet e dalla sua signora. Il Re saluta la signora Loubet profondamente.

Il figliuoletto del primo segretario dell'Ambasciata d'Italia offre fiori alla Regina, la quale abbraccia il fanciullo.

Il Re vestiva l'alta uniforme di generale col collare dell'Annunziata e la fascia della Legion d'onore; Loubet vestiva il *frac* ed aveva pure il collare dell'Annunziata e il gran cordone della Legione.

La Regina vestiva in grigio con boa di struzzo; la signora Loubet era in *crême*.

Seguono le presentazioni, poi i Reali, il Presidente e la signora Loubet salgono la scala della stazione; Loubet dà il braccio alla Regina, il Re alla signora Loubet.

Il Re e Loubet salgono nella prima vettura.

La Regina e la signora Loubet salgono nella seconda vettura.

La folla che si trova innanzi alla stazione prorompe in entusiastici evviva. Il Re risponde salutando militarmente.

Le musiche *suonano la marcia reale* italiana e le bandiere si inchinano.

I corazzieri circondano le vetture reali, e il corteo si avvia per le avenues del Bois de Boulogne e dei Camps Elisées.

Lungo il percorso

Durante il percorso dalla stazione al quai d'Orsay, la folla accolse i Sovrani colla simpatia più viva e col più caloroso entusiasmo, gridando continuamente gli *evviva* ai Reali e all'Italia.

Al passaggio della Regina, che salutava graziosamente inchinandosi, la folla ripeteva esclamazioni di ammirazione.

Le musiche alternavano l'Inno Reale e la Marsigliese.

Folla indescrivibile, gremita sui marciapiedi delle vie, ai balconi, alle finestre, acclamante incessantemente. — Spettacolo meraviglioso!

L'effetto delle decorazioni magnifico. Alle ore 4 il corteo è al Quai d'Orsay, ed entra nel cortile del palazzo del ministro degli esteri.

La musica suona l'Inno Italiano.

Le carrozze si fermano nel peristilio: un battaglione di zuavi con bandiera rende gli onori, rullano i tamburi e squillano le trombe.

Si issa la bandiera italiana.

I Sovrani sono ricevuti nel vestibolo dalla signora Delcassé.

Il Presidente della Repubblica e la signora Loubet prendono congedo dai sovrani per tornare all'Eliseo.

I Sovrani salgono lo scalone e si ritirano nei loro appartamenti.

Le visite

Alle 4,45, i Sovrani escono dal Quai d'Orsay e fra immense acclamazioni si recano all'Eliseo a rendere la visita a Loubet.

Sono ricevuti all'entrata dell'Eliseo in forma solenne cogli onori militari.

Si trattennero all'Eliseo fino alle ore 5.30.

All'uscita dei Sovrani la folla rinnova loro l'entusiastica dimostrazione.

Alle 6.10 il Re si recò a lasciare la carta di visita ai presidenti del Senato e della Camera, ritornando subito al Palazzo del Ministero degli esteri.

Lungo tutto il percorso il Re fu sempre entusiasticamente acclamato.

Alle 6.30 Re Leopoldo del Belgio visitò il Re d'Italia. Questi gli restituì la visita poco dopo.

Alla sera: il pranzo all'Eliseo

Magnifico, fantastico, indescrivibile, l'effetto delle decorazioni luminose lungo le vie, quando i Reali, dopo le 7, sempre acclamati lungo il percorso, si sono recati all'Eliseo, per il pranzo ufficiale, ove sono giunti alle 7,45.

Il palazzo dell'Eliseo è magnificamente illuminato.

Sono invitati gli alti dignitari dello Stato; gli ex presidenti del Consiglio dei ministri, i membri del Consiglio superiore della guerra, i presidenti delle Corti di Cassazione e dei Conti, Waldeck-Rousseau, Bourgeois, Meline, Brisson,

Nella sala meravigliosa, scintillante pei lampadari, stupenda per le bellissime tappezzerie, si adunano oltre 150 invitati.

Una grandiosa orchestra artistica eseguisce prima e dopo il pranzo elettissimi pezzi.

Il programma delle feste

Oggi giovedì 15 ottobre. — Loubet e la signora alle ore 9,40 si recheranno a prendere al palazzo del ministero degli esteri i Sovrani per recarsi a Versailles. Alle ore 9.50 del mattino partenza dalla stazione degli Invalidi. Ore 10,15 arrivo a Versailles. Ore 10,30 arrivo al palazzo e visita dei musei.

A mezzogiorno pranzo. Alle ore 2 passeggiata in vettura nel parco e visita del Trianon. Ore 4,45 ritorno in Ferrovia. Ore 5.10 arrivo a Parigi alla stazione degli Invalidi. Alle 7 i Sovrani pranzeranno nei loro appartamenti al Ministero degli esteri. Alle ore 8,30 il Presidente e la sua signora condurranno i Sovrani alla rappresentazione di gala in loro onore all'Opera.

Venerdì 16 ottobre. — Alle ore 10 del mattino il Presidente e la signora Loubet andranno a prendere i Sovrani per fare una passeggiata in città.

Alle 10.10 visita all'Hotel de Ville. Alle ore 11 ricevimento all'Hotel de Ville. A mezzogiorno ritorno al palazzo del *Ministero degli esteri*. Alle ore 7.30 di sera pranzo in onore dei Sovrani offerto dal ministro degli esteri e dalla signora Delcassé.

Sabato 17 ottobre. — Alle ore 9.20 del mattino il Presidente accompagnerà il Re a caccia a Rambouillet. Alle ore 9.30 partenza dalla stazione degli Invalidi. Alle 10.15 arrivo a Rambouillet. Alle 11 pranzo al castello. Alle 4.45 partenza da Rambouillet. Alle 5.45 arrivo a Parigi, stazione degli Invalidi. Alle 7.30 pranzo intimo all'Eliseo.

Mentre il Re caccierà a Rambouillet la Regina *pranzerà* a mezzogiorno all'Eliseo. Alle 2 essa visiterà il palazzo del Louvre.

Domenica 18 ottobre — Il Presidente e la signora Loubet accompagneranno i Sovrani alla rivista che avrà luogo alle 10 A. mezzogiorno e mezzo ritorno al Ministro degli esteri. Alla 1,15 pom. pranzo militare al palazzo dell'Eliseo. Loubet e la signora accompagneranno i Sovrani alla stazione, ove si troveranno tutti i personaggi che erano presenti all'arrivo.

"ABBASSO CRISPI!„

Il grido è risuonato a Parigi, nel banchetto offerto ai giornalisti italiani come segno e suggello della rinnovata amicizia fra i due popoli.

Il senatore francese Lintillac constatando il nuovo e lieto stato di cose non potè non alludere ad un periodo — che *non è più* — di ostilità e di pericoli fra le due Nazioni... e quindi all'ospitalità francofoba di Crispi.

Capitalupi — pur sempre così misurato e savio — non capì quanto fosse intempestiva (per quanto generoso intendimento in lui) la difesa di Crispi in quel momento; e la perorò, con foga di crispino entusiasta — lui che non lo fu mai — proclamando liricamente «grande uomo» il Crispi.

Ne venne reazione impetuosa, con grida di *abbasso Crispi*, e quasi un tafferuglio.

Fortunatamente l'incidente non ebbe strascichi.

Ma la stampa reazionaria nostrana — vedere, ad esempio, il *Gazzetta* — infuria, contro quel grido, e tenta prender sul serio la riabilitazione e l'apoteosi tentata, per una... svista, da Cantalupi.

Furie vane.

Per quanto inopportuno, tradotto in parole articolate, in un banchetto di quel genere, il grido di *abbasso* — è cioè la riprovazione e lo stigma — alla politica crispina (gallofoba, guerrafondaia, militarista, impetialista, all'estero, — e *quindi* reazionaria all'interno) quel grido emana fortissimo da tutta la odierna cronaca italo-francese.

La visita di re Vittorio — il quale non ebbe mai simpatia per la politica... e per la morale di Crispi — è oggi un solenne successo che rappresenta appunto la distruzione e la riparazione di uno dei mali fasti del crispismo.

Piaccia o non piaccia ai nostri monarchici... mastigatori d'insolenze a re Vittorio.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Ringraziamento.

Alberti Luigia ved. Rovere, Vittoria Rovere ved. Micoli coi figli Micoli Mattia, Valentino e Maria, Italia Rovere maritata Bianchi e Bianchi Giuseppe, nella luttuosa circostanza della repentina perdita del loro amato, rispettivo marito, padre, nonno e suocero profondamente commossi per le manifestazioni di sincera condoglianza, ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in qualsiasi modo si prestarono a lenire il loro dolore chiedendo venia per le involontarie ommissioni.

Sedegliano, 14 ottobre 1903

Comune di Pagnacco

E' aperto il concorso a tutto 31 ottobre 1903 al posto di direttore tecnico della farmacia Comunale di istituirsi in questo capoluogo, al quale verrà assegnato lo stipendio mensile di lire 180, netto da R. Mobile, oltre ad una compartecipazione sull'utile netto annuo d'anno nella misura del 10 per cento ed alloggio gratuito.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e sarà regolata a norma della legge 29 marzo 1903 N. 103, ed in conformità al regolamento Comunale per l'impianto della farmacia.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio per il 1 dicembre 1903. Gli aspiranti corrèderanno le loro istanze dei seguenti documenti.

a) fede di nascita e di cittadinanza; *b)* attestato di moralità di data non anteriore a mesi 4; *c)* stato di famiglia; *d)* diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico; *e)* fedina penale di data recente.

Pagnacco lì 10 ottobre 1903.

p. La Commissione Comunale
RIZZANI ing. G. BATTA

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a Venezia*	*da Venezia*		*a Udine*
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.20	12.07	O.	6.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.45	15.25
O.	13.20	18.06	D.	14.10	17.00
M.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	23.35	4.40
da Udine		*a Pontebba*	*da Pontebba*		*a Udine*
O.	6.17	9.10	O.	4.50	7.38
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	20.45	O.	16.55	19.40
O.	17.35	19.10	D.	18.39	20.05
da Udine		*a Trieste*	*da Trieste*		*a Udine*
O.	5.30	8.30	A.	8.25	11.10
D.	8.00	10.28	M.	9.00	12.55
M.	15.42	19.40	D.	16.45	20.00
O.	17.25	20.28	D.	21.25	1.32
da Udine		*a Cividale*	*da Cividale*		*a Udine*
M.	6.00	6.31	M.	6.46	7.16
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.35	13.06
M.	16.05	16.37	M.	17.15	17.40
M.	21.23	21.50	M.	22.00	22.28
da Casarsa		*a Portogr.*	*da Portogr.*		*a Casarsa*
A.	9.25	10.05	O.	8.21	9.02
O.	14.31	15.16	O.	13.10	13.55
O.	18.37	19.20	O.	20.11	20.50
da Casarsa		*a Spilimb.*	*da Spilimb.*		*a Casarsa*
O.	9.15	10.00	O.	8.15	8.53
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.00
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

Udine		*S. Giorgio*		*Venezia*
M.	7.24	D.	8.12	10.10
M.	13.16	M.	14.15	18.20
M.	17.56	D.	18.57	21.30
Venezia		*S. Giorgio*		*Udine*
C.	7.00	M.	9.5	9.53
M.	10.25	M.	14.50	15.50
D.	18.25	M.	20.30	21.10
Udine		*S. Giorgio*		*Trieste*
M.	7.24	D.	8.12	10.40
M.	13.10	O.	14.15	19.46
M.	17.56	D.	18.57	22.16
Trieste		*S. Giorgio*		*Udine*
D.	6.20	M.	9.5	9.53
M.	12.30	M.	14.50	15.50
D.	17.30	M.	20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	16.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — *Partenze alle* 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano »; ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; *arrivo* alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo « Stallo Paulizza » Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udina

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 ottobre 1908

RENDITA 5 %	103	25
» 3 ¾ %	103	40
» 3 ½ %	101	90
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1079	—
Ferrovie Meridionali	691	60
» Mediterranee	483	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	—	—
» » » 4 ½ %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	—	—
» » » » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» Idem 4 ½ %	—	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	85
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	123	07
Austria (corone)	104	92
Pietroburgo (rubli)	265	50
Rumania (lei)	99	20
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	60

Borsa di Milano 14 Ottobre		Chiusura di Parigi 14 Ottobre	
Rend. It. 5 0/0	103.20	Serbie 4 %	—.—
Id. fine mese	103.42	Argentina 1900	—.—
Id. It. 4 ½ %	101.60	» 1896	79 25
Id. 3 1/2 0/0	101.87	Brasil. 5 0/0	91.—
Id. 3 %	74.—	» 4 0/0	78 70
Banca Generale	86.—	Sosnovice	1747.—
Id. d'It.	1078.—	Rio Tinto	1204.—
Commerciale	783.—	Crédit Lyonn.	1109 —
Credito Ital.	578.50	Metropolitaine	477.—
Fer. Merid.	690.—	Thomson Hous.	640.—
Mediterranee	483.—	Saragosse	345.—
Francia	99 87	Nord Espagne	214.—
Londra	25.13	Andalous	174.—
Germania	123 07	Chartered	58.—
Svizzera	99.70	De Beers	483.—
Nav. Gener.	624.—	Eastrand	167.—
Fon. B. Ital.	509.50	Goldfields	133.—
Raff. Zuc.	316.—	Geduld	135.—
Lanif. Rossi	1631.—	Rand Mines	218.—
Id. Cantoni	535.—	Roodepoort	—.—
Cotir. Ven.	128 —	Village	182.—
Obb. Mer.	351.50	Cape Copper	68.—
Id. n. 3 0/0	358.50	Robinson	237.—
Cot. Venez.	277.—	Tharsis	101.—
Acc. Terni	1853.—	Transvaal	92.—

Udine 1908 — Tip. M. Bardusco